



Schede sintetiche sulla riforma dell'Istruzione secondaria di secondo grado

a cura di Fabrizio Reberschegg

ISTITUTI PROFESSIONALI

Sono previsti due settori:

1. Istituti professionali per il settore dei servizi

Con i seguenti indirizzi:

- *Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale*
- *Servizi socio-sanitari* con articolazioni “*Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Odontotecnico*” e “*Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Ottico*”
- *Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera* con articolazioni “*Enogastronomia*”, “*Servizi di sala e di vendita*” e “*Accoglienza turistica*”
- *Servizi commerciali*

2. Istituti professionali per il settore industria e artigianato

- *Produzioni industriali e artigianali* con articolazioni “*Industria*” e “*Artigianato*”
- *Manutenzione e assistenza tecnica*

Il percorso degli studi è organizzato in un quinquennio unitario (con la scomparsa delle qualifiche intermedie) strutturato in:

- un **primo biennio**, dedicato all'acquisizione dei saperi e delle competenze previsti per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e di apprendimenti che introducono progressivamente alle aree di indirizzo in funzione orientativa;
- un **secondo biennio**, in cui l'area di indirizzo può articolarsi in opzioni;
- un **quinto anno**, che si conclude con l'esame di Stato.

Il secondo biennio e il quinto anno rappresentano le articolazioni di un *complessivo triennio*.

Struttura Oraria

La struttura oraria varia nel rapporto tra ore da destinare all'area istruzione generale ed all'area di indirizzo secondo una proporzione superiore nel primo biennio a favore della prima e, nel secondo biennio e quinto anno, a favore della seconda in base al seguente schema:

	AREA ISTRUZIONE GENERALE	AREA INDIRIZZO
Primo biennio	660 ore	396 ore
Secondo biennio e quinto anno	495 ore	561 ore

Il carico orario annuale è ridotto a 1.056 ore corrispondente a 32 ore settimanali; viene prevista una quota di flessibilità curricolare del 30% nel primo biennio che si può aggiungere alla quota di flessibilità del 20% prevista dall'autonomia; nel secondo biennio si arriva al 35% e nel quinto anno al 40% sempre con la possibilità di aggiungere la quota di flessibilità del 20% prevista dall'autonomia. Le quote orarie di flessibilità potranno essere usate sia per inserire insegnamenti diversi sia per attività di stage e alternanza scuola lavoro. **E' previsto l'insegnamento, in lingua inglese, di una disciplina non linguistica compresa nell'area di indirizzo del quinto anno, da attivare in ogni caso nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente.**

Il percorso quinquennale degli istituti professionali è strutturato in:

- un primo biennio, dedicato all'acquisizione dei saperi e delle competenze previsti per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e di apprendimenti che introducono progressivamente alle aree di indirizzo in funzione orientativa;
- un secondo biennio, in cui l'area di indirizzo può articolarsi in opzioni;
- un quinto anno, che si conclude con l'esame di Stato.

La quota di autonomia del 20 % può essere utilizzata in tutti gli anni con i seguenti limiti:

- deve essere compatibile con il contingente di organico assegnato perciò non possono determinarsi situazioni di soprannumerarietà per i docenti di ruolo (è possibile il taglio per le materie dove lavorano i supplenti)
- è calcolata sull'orario complessivo delle lezioni previste per il primo biennio e per il complessivo triennio fermo restando che ogni disciplina non può essere decurtata per più del 20% delle ore previste dai quadri orari del regolamento
- per consentire maggiore applicazione della quota di autonomia (e di flessibilità) viene previsto un contingente di organico da assegnare alle singole Istituzioni scolastiche e/o disponibile attraverso accordi di rete. Tutto questo con il controllo del MEF.

Sono previsti genericamente spazi di flessibilità intesi come possibilità di articolare in opzioni (leggi nuovi indirizzi) con una quota del 25% nel primo biennio, del 35% nel secondo biennio e del 40 % nell'ultimo anno, quote che possono aggiungersi alla quota di flessibilità del 20% dell'autonomia. SULLE MODALITA' E I LIMITI DI APPLICAZIONE DELLE QUOTE DI FLESSIBILITA' si demanda ad ulteriori decreti la definizione delle ulteriori articolazioni (art.8) che dovranno essere incluse in un apposito elenco nazionale riconosciuto dal MIUR di concerto con la Conferenza Unificata Stato-Regioni e/o le singole Regioni.

Vecchio ordinamento

Dall'anno scolastico 2010/11 le classi seconde dovranno avere un orario di 32 ore sett. e le classi terze dovranno avere un orario di 34 ore sett. Per le classi quarta e quinta non viene toccata la quota oraria.

La ridefinizione dei quadri orari delle seconde, terze deve realizzarsi nei limiti degli organici attribuiti alle scuole e deve essere effettuata in modo da ridurre del 20% l'orario previsto dall'ordinamento attuale per le classi di concorso (**si parla qui di classi di concorso e NON di materie o discipline**) con un orario annuale pari o superiore a 99 ore, comprese le ore di **compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. IN CONCRETO POSSONO ESSERE TAGLIATE MATERIE CHE HANNO DA 3 A PIU' ORE SETTIMANALI. SI TAGLIERANNO LE DISCIPLINE PIU' CARATTERIZZANTI GLI INDIRIZZI SU INDICAZIONI SPECIFICHE EMANATE DAL MIUR**

Dipartimenti e/o Comitati

Le scuole possono organizzarsi in *dipartimenti*, possono costituire senza nuovi o maggiori oneri un *comitato tecnico-scientifico*, costituito dal dirigente scolastico e composto, in modo paritetico, da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica in relazione ai settori di riferimento a cui parteciperanno in maniera paritetica docenti, rappresentanti delle aziende e delle professioni con funzioni di proposte per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di flessibilità oraria. **Ciò significa che i Collegi dei Docenti possono rifiutarsi di votare l'organizzazione dipartimentale.**

È prevista la presenza di esperti del mondo del lavoro anche nelle commissioni d'esame.

Non è più previsto il **Comitato nazionale per l'istruzione Tecnica e Professionale** su indicazione del Consiglio di Stato e delle Commissioni Parlamentari essendo esso oggetto di riordino generale degli organi collegiali che deve essere definito con apposito provvedimento legislativo.

Apprendimenti

I risultati degli apprendimenti relativi sia dell'area di istruzione generale, sia dei profili di indirizzo possono essere oggetto di **valutazione periodica a cura dell'Istituto nazionale per la valutazione del Sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI).**

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca presenta, ogni tre anni, al Parlamento un Rapporto con i risultati del monitoraggio e della valutazione dei percorsi formativi degli istituti tecnici

Discipline maggiormente penalizzate

Le materie maggiormente colpite sono: SECONDA LINGUA STRANIERA, DIRITTO ED ECONOMIA, GEOGRAFIA. VI È UNA DRASTICA RIDUZIONE DEGLI ITP. ALTRE DISCIPLINE DI INDIRIZZO SONO PENALIZZATE IN RELAZIONE ALLA SPECIFICITÀ DEI SINGOLI PERCORSI.

Nelle more della decisione della Conferenza Unificata Stato-Regioni, per l'anno scolastico 2010/11 gli Istituti Professionali Statali possono certificare Qualifiche intermedie Triennali in linea con le qualifiche riconosciute a livello regionale. Ciò significa che essi possono attivare

quote di flessibilità del 25% per consentire la costruzione di curricula finalizzati alla certificazione della qualifica.

La quinquennalità dei percorsi professionali proposti di fatto porterà alla progressiva scomparsa di molti istituti professionali statali a favore dei corsi professionali regionali che potranno dare qualifiche intermedie dopo il terzo o quarto anno. Ai Professionali statali resta il potere di attribuire il diploma quinquennale spendibile anche per il proseguimento universitario. Nulla vieta, e anzi vi sono rimandi costanti nel regolamento, che si possa rientrare da percorsi regionali nel percorso statale e viceversa.

Sui singoli **quadri orari**, sui **regolamenti** e le **relazioni tecniche** si rimanda agli allegati pubblicati dal MIUR, che si trovano sul [sito](#) della Gildea degli insegnanti.